

COMMERCIO

«Festivi: dopo la sentenza, la legge»

La UilTucs chiede di riaprire il tavolo sull'organizzazione del lavoro

▶ TRENTO

Al di là della questione di merito, l'aspetto più importante della sentenza della Corte d'appello di Trento sul lavoro nei giorni festivi da parte dei dipendenti del commercio, è quello di riconoscere il diritto soggettivo di scelta e quindi le clausole integrative non vengono considerate vincolanti, evidenziando la posizione di debolezza del lavoratore nel momento di una sottoscrizione di un contratto individuale. Erano anni che i sindacati si battevano per questo riconoscimento senza essere ascoltati. Per questo la sentenza che riguarda tre lavoratrici della Despar di Arco - gruppo Aspiag - che riconosce la libera scelta di lavorare o meno nei giorni festivi, è importante. Ieri mattina la conferenza stampa della UilTucs in contemporanea a Trento e Bolzano nella quale il sindacato ha reso noto il dispositivo della sentenza. Riepilogando la vicenda tre dipendenti in accor-



Stefano Picchetti

do col sindacato, avevano comunicato la loro indisponibilità a lavorare in un giorno festivo; l'Aspiag aveva prima inviato una lettera di contestazione e poi applicata la sanzione disciplinare, immediatamente impugnata dalle lavoratrici: «Questo è il secondo grado di giudizio che ci da ragione - ha detto Stefano Picchetti - quindi ha titolo esecutivo e senza il ricorso alla Cassa-

zione da parte dell'Aspiag, potrebbe già fare giurisprudenza ed è sicuramente una vittoria per tutti i lavoratori del commercio». Una sentenza che rafforza la richiesta dei sindacati di una nuova legge provinciale che regoli le aperture nei giorni festivi che sono quelli del primo gennaio, Befana, 25 aprile, Pasquetta, 1 maggio, 2 giugno, Ferragosto, 1 novembre, 8 dicembre, Natale e Santo Stefano. «Momento migliore davvero non ci poteva essere - sottolinea Picchetti - perché adesso abbiamo un'arma in più per contrastare la netta opposizione di Federdistribuzione e di altri gruppi all'interruzione delle aperture senza limiti. L'avvocato Federico Fior che ha patrocinato le lavoratrici di Arco ha fatto un ottimo lavoro, arrivando ad una sentenza che apre nuove strade». Nell'immediato resta da capire se l'Aspiag ricorrerà o meno in Cassazione, intanto il lavoro nei giorni festivi diventa una libera scelta dei dipendenti. *(d.p.)*

Lavoro festivo, patto aziendale nullo

Uiltucs: vittoria bis in appello contro Aspiag. Ricorso in Cassazione

TRENTO È nulla la clausola contrattuale che prevede l'obbligo di lavoro nei giorni festivi. Come pure non sono validi eventuali patti in deroga stabiliti tra azienda e sindacati. A stabilirlo la sentenza 3/2017 della Corte d'Appello di Trento arrivata su impugnazione della parte datoriale di una precedente sentenza del tribunale di Rovereto (19/2016). Nella fattispecie la Corte d'Appello di Trento ha rimarcato la validità del ricorso presentato tre anni fa da tre lavoratrici di Aspiag Service, una delle dodici aziende che compongono il consorzio Despar Italia, colpite da provvedimenti disciplinari (arrivati fino alla

decurtazione dello stipendio di quattro giornate lavorative) perché si erano rifiutate di prestare servizio nel supermercato dove sono dipendenti (l'Eurospar di Arco) in alcuni giorni festivi. Con il supporto della Uiltucs Trentino Alto Adige Südtirol, che ha coperto i costi della causa, le dipendenti hanno chiesto l'annullamento delle clausole contrattuali sottoscritte al momento dell'assunzione che le vincolavano per sempre ad accettare di prestare servizio in una delle giornate festive stabilite all'articolo 142 del contratto collettivo di lavoro di riferimento; peraltro in contrapposizione a quanto

affermato dallo stesso e dalla giurisprudenza oggi dominante in relazione al «diritto soggettivo» del lavoratore ad astenersi dal lavoro in giorno festivo (12 le giornate previste durante l'anno).

I giudici hanno pure sentenziato che in nessun caso una norma di un contratto collettivo può comportare il venir meno di un diritto già acquisito dal singolo lavoratore non trattandosi di un diritto disponibile. Che tradotto significa che il diritto soggettivo di astenersi dal lavoro nei giorni festivi va oltre qualsiasi deroga stabilita tra azienda e sindacato. «L'effetto di questo orientamento



Vassilios Bassios



Stefano Picchetti